

Adunanza del 17 Dicembre 1923
 26. 8.

Presiede il Presidente Toja. Sono presenti:
 il V. Presidente Rocca, i consiglieri Cantel-
 li, De Gregorio, Falciani, Gatti, sen. Paternò,
 Petretti, Ricci, Romminelli e Rossoni, ed i
 Sindaci Belli, Cerusa e Finini;

1. Comunicazioni

a) Situazione finanziaria.

Il Direttore Generale riferisce circa la
 situazione delle disponibilità liquide al 15 di-
 cembre corrente, che si riassumono nelle cifre se-
 guenti:

Caldi presso la Cassa centrale	₤	81.858,17
Caldi presso le Banche	"	2.620.167,46
Buoni del Tesoro ord. di proprietà Istituto		82.000.000.
" " " " " " della ex R. D.		17.300.000.
Buoni del Tesoro a premio	"	66.400.000.

Totale generale ₤ 168.402.025,63

Presenta inoltre la distinta, alla stessa data,
 delle disponibilità di valute straniere presso
 le Banche Italiane ed estere.

b) Nuova organizzazione delle Agenzie Generali

Il Presidente riferisce che il Comitato Permanente, svolgendo il mandato conferitogli dal Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nuova organizzazione delle Agenzie Generali, secondo il capitolato di concessione che decorrerà dall'1° gennaio 1924. È stato un lavoro faticoso, perché si trattava di far accettare un ordinamento diverso dal precedente, e basato su criteri analoghi a quelli adottati dalle imprese private. Essò darà modo alla Direzione di esercitare un più largo intervento per modificare e migliorare la struttura degli organi periferici, qualora essi non corrispondano alle esigenze della Azienda, sia con una speciale vigilanza ispettiva, sia merce l'opera di funzionari, incaricati di raccogliere affari e dare l'opera dell'Agente in scisse forme ed inefficace.

Le grandi Agenzie che verranno rette in economia potranno considerarsi altrettanto meritorie utili non solo alla conoscenza degli ambienti, ma anche per gli ammaestramenti che se ne potranno trarre. E lo sviluppo fatto subito dalle imprese private, che potrà essere controllato attraverso la cessione della quota fissa

dei rischi, sarà il migliore elemento per il giudizio nell'opera dei nostri agenti.

Ricorda le osservazioni fatte nella precedente adunanza circa le speciali contingenze che per il passato hanno agevolato la produzione, malgrado la scarsa preparazione tecnica e pratica della maggior parte degli Agenti Generali. A parte, ora, il vantaggio che possiamo riproporci dalla esperienza che essi devono avere acquistata nel decennio trascorso, le immoragini riportate ai fatti del capitolato tendono a mettere le Agenzie in grado di sostenere vantaggiosamente la concorrenza.

Passando quindi a dare qualche dettaglio sulla nuova organizzazione, il Presidente riferisce che con la riconferma degli Agenti, e con la nomina di qualche nuovo titolare, si è provveduto alla concessione di tutte le Agenzie, eccettuato soltanto quelle di Bologna e di Reggio Emilia, ancora sospese.

Sono state costituite le nuove Agenzie di Bassano, Biella, Castelfranco Veneto, Verona e Taranto, ripartendo più convenientemente il territorio, e creando là dove era necessario centri autonomi di produzione da trasferire alle Agenzie

rici Generali della concorrenza. Entro l'anno ver-
ranno costituite nuove Agenzie Generali a Perugia,
e probabilmente ad Ancona; e l'invio fraziona-
mente verrà continuato in un secondo tempo con
la istituzione di una quindicina di altre Agenzie,
per le quali gli studi sono ormai ultimati.

Saranno gestite in economia le Agenzie di
Roma, Milano, Napoli e Genova, in forza di
compromessi fra lo Stabilimento e Rappresentanti;
i quali, eccettuato solo quello di Genova, sono stati
scelti fra i migliori nostri Ispettori.

Ci è ritenuto opportuno, nello interesse dello
Stabilimento, far reggere provvisoriamente da funzio-
nari anche le Agenzie di Casenza e di Reggio
Calabria, liberandoci degli attuali titolari; per
scegliere, a tempo opportuno, fra i numerosi con-
correnti, le persone più adatte per assumere
il mandato di Agenti Generali.

In generale, il nuovo Capitolato è a tempo
indeterminato. Solo gli Agenti di Ancona,
Avellino, Benevento, Caltanissetta, Caserta,
Chieti, Firenze, Lecce, Macerata, Siena e Ve-
rona hanno avuto la riconferma per un
solo anno, perchè non savano sicuro affidamen-
to; e la Direzione si è così riservata il giudizio

circa la opportunità di concedere in seguito anche ad essi il capitale normale a tempo irrevocabile.

I titolari, poi, delle nuove Agenzie di Massa Carrara, Pesaro e Grosseto, saranno aggiunti durante l'anno di esperimento stabilito per essi quali nuovi Agenti, allo scopo di rendere possibile alla Direzione la valutazione esatta delle loro qualità.

Per quanto riguarda la produzione, le cifre minime imposte per l'anno corrente sono state chieste proporzionandole meglio alla possibilità delle singole Agenzie Generali, in relazione ad indici prestabiliti, che saranno in seguito migliorati con un completo studio sulla rispettiva potenzialità produttiva. Il totale dei minimi di produzione raggiunge la cifra di L. 466.350.000 con una differenza in più, rispetto allo scorso anno, di L. 304.000.000. Da questo computo sono escluse le Agenzie non ancora assegnate, o che saranno temporaneamente rette da funzionari della Direzione, e le Agenzie all'estero.

È stata inoltre decisa la istituzione di Ispettori e di capi-gruppo, alla dipendenza diretta della

Istituto; e con ciò si tende a costituire salda e
 fattiva una organizzazione propria, indipenden-
 te da quella delle Agenzie Generali; per contras-
 porla alla concorrenza e premiare i produttori
 più fedeli e più attivi. Le relative lettere di
 nomina sono state studiate in modo da legare
 stabilmente il miglior produttore allo Istituto,
 anche grazie al sistema dei premi e degli accanto-
 namenti che saranno stabiliti a loro favore.

Compito particolare dei capi-gruppo sarà quel-
 lo di formare ed istruire nuovi produttori, in
 che l'organizzazione continuamente si rinnovi
 e si accresca di fresche energie.

Per le Agenzie Generali saranno poi stabiliti
 dei premi di produzione, con modalità tali che gli
 Agenti siano stimolati a porre nel modo
 più energico l'azione delle private imprese con-
 correnti. E gli Ispettori e gli Agenti coadiu-
 veranno l'ufficio organizzazione nella sorve-
 glianza e nella prevenzione delle manifesta-
 zioni della concorrenza.

Il Consigliere Ricci, rilevando dalle infor-
 mazioni del Presidente la importanza del lar-
 go compito del Comitato Permanente, e basandosi

ad esso ampia lode; chiede qualche schiarimen-
to circa le Agenzie che saranno gestite in econo-
mia, e circa le garanzie che il nuovo ordina-
mento offre per il mantenimento della dis-
ciplina e della fedeltà degli Agenti Genera-
li.

Il Presidente ricorda come, dopo la morte
dello Agente Generale di Napoli, comm.
Cajaniello, avvenuta nel 1921, fu mandato
un nostro egregio Ispettore, l'ing. Aulenti Mea-
rattani, per prendere la consegna dell'Agenzia.
Non avendo sicuro affidamento il figliuolo del
Cajaniello, né nessuno altra offerta conve-
niente, si pensò allora di sperimentare, sino al
termine della concessione, che scadeva nel 31 dicem-
bre 1922, la gestione diretta in economia. L'espé-
rimento, che sino dal principio dette ottimi
risultati, fu per prorogato di un anno, per
effetto della proroga di tutte le concessioni,
attuata per evitare che la scadenza dei contrat-
ti di Agenzia coincidesse con quella della
legge 4 aprile 1912. Fino dal 1921, intanto, la
produzione della Agenzia di Napoli era cresciu-
ta da 30 a 45 milioni di capitali assicurati;

ed essendosi attribuite alla Agenzia le provvigioni,
come se essa fosse retta in appalto, si ebbe quasi mezza
miliione di utili. Nel 1922 la produzione fu
di 60 milioni, con circa 250 mila lire di utili.
E la organizzazione della provincia, che il defunto
Agente aveva trascurato, è stata assai migliorata,
causa principale, questa, del cresciuto rendimento.

L'esperienza ha dunque dimostrato la con-
venienza del regime in economia, che, del resto,
è seguito anche dalle grandi compagnie priva-
te. Casera però il Presidente che, per l'attuazio-
ne di esso, occorre ampiezza ed omogeneità di am-
biente; ossia occorrono condizioni locali che non
si avverano in tutte le provincie. Ed occorrono,
specialmente, specialissime qualità personali
in chi è preposto alla reggenza. È la diffi-
cultà di trovare le persone adatte non consen-
te di estendere il sistema. - Esso, pertanto, si
è potuto finora attuare soltanto a Napoli;
dove rimaneva l'Ingegnere Aubert; a Milano,
dove la rappresentanza è affidata allo Ispettore
Compartimentale Comm. Colombo, il quale
prima di essere funzionario dello Istituito
era stato Direttore di una importante com-
pagnia; a Roma, dove l'Agenzia sarà affi-

data ad altro valentissimo funzionario, l'Ispettore Valt. e a Genova, dove l'Agenzia sarà retta dal Comm. Scagliola, attuale Direttore della Banca Nazionale.

Il Presidente dà quindi ragguagli sull'ordinamento di queste Agenzie, nelle quali i funzionari incaricati della rappresentanza dello Stato saranno interessati nella produzione.

È naturale che le innovazioni portate all'ordinamento delle Agenzie Generali e la istituzione delle rappresentanze dirette per la gestione in economia siano state causa di qualche lagnanza, e di critiche, ispirate da quegli stessi agenti che ne hanno risentito qualche danno. È una eco di questo malcontento si è avuta anche in qualche articolo di giornali, apparso nei giorni scorsi.

Ma il Presidente osserva che non dobbiamo preoccuparcene, perché il sistema nel suo complesso dà la sicurezza che lo Stato sarà messo d'ora innanzi nelle condizioni migliori di efficienza e di sicurezza.

Quanto alle garanzie, alle quali si è riferito il Conigliere Ricci, il Direttore Generale

qualche norma del capitolato; ancora alla revocabilità della concessione, alla indeterminatezza del termine della durata, alle cauzioni aumentate, ai più stretti rapporti fra la Direzione e gli agenti; al servizio ispettivo, all'obbligo fatto agli agenti di depositare scrupolosamente presso le Banche gli incassi della giornata. A questo proposito osserva come, per evitare ritardi e formalità di cui si erano sperimentati gli inconvenienti; invece di mantenere la Banca d'Italia come unico Istituto per i servizi di cassa delle Istituzioni, si è ricorso al sistema di tenere depositi presso le Banche più sicure e più forti; ciò che facilita ed agevola i pagamenti. —

Il consigliere Ricci ringrazia il Presidente; e, riferendosi alle accennate da lui fatte a qualche articolo di giornale, ne ricorda uno, pubblicato dal Messaggero, nel quale erano fatte critiche vivaci al nuovo capitolato delle Agenzie Generali; ed alle Rappresentanze istituite per la gestione in economia di qualche grande agenzia. — E, facendo che, a suo avviso, debba assolutamente escludere ogni proposito di comprare la stampa per averla favorevole

o per non averla contraria, domanda se, in via di massima, si ritenga opportuno di non ritenere affatto gli attacchi di qualche giornale, e non si creda preferibile, di fronte a qualche accusa determinata, di provvedere a rettifiche, mediante comunicati di carattere obliquo.

Il Vice Presidente Rocca spiega per quali considerazioni la Presidenza ha ritenuto opportuno di non ritenere affatto l'articolo del Messaggero, che conteneva soltanto degli apprezzamenti. Dichiarò, però, che qualora fossero assunte, nei riguardi dello Statuto, cose non vere, egli è pienamente d'accordo col collega Ricci circa l'opportunità di comunicati di rettifica.

*

*
c) Accordi con l'ex Agente Generale di Milano.

Il Direttore Generale riferisce che, nell'ordinamento della Rappresentanza dello Statuto a Milano, si è riconosciuta la opportunità di assicurare allo Statuto l'opera dell'ex Agente Generale, ottimo produttore. Comunica, per

senza il compromesso all'uso stipulato col comm.
Poggi, approvato dal Comitato Permanente con deli-
berazione che deve essere ratificata dal Consiglio, nel
quale sono stabilite le condizioni per la costitu-
zione di un Ufficio speciale, ove il Poggi conti-
nuerà a prestare l'opera sua, nel ramo vita, esclusi-
vamente per l'istituto.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del
Direttore Generale, ratifica la deliberazione
del Comitato Permanente.

2. Impieghi patrimoniali.

a) Acquisto del palazzo dei Tos-
tai in Bologna.

Il Direttore Generale, riferendosi alla
autorizzazione deliberata dal Consiglio nella
ultima sua adunanza per l'acquisto per-
tinate ^{del palazzo} dei Tosai in Bologna, comunica che
la Giunta Provinciale Amministrativa di
Bologna ha ratificato l'atto compromesso
interceduto fra l'Istituto e la Fondazio-
ne Formigini. Onde può ritenersi ormai
virtualmente avvenuto il passaggio della
proprietà del palazzo dei Tosai al nostro

L'istituto, per il prezzo complessivo, parzialmente
già steso, di L. 1.175.000. Ed il Comi-
tato Permanente ne ha preso atto, approvan-
do, nella sua adunanza del 12 dicembre.

Il Consigliere Rossoni, che nell'ulti-
ma adunanza fu assente, dichiara che, se
fosse stato presente, avrebbe dato il suo voto
pienamente favorevole per questo acquisto
perché egli conoscendo bene il palazzo dei
Notari, è sicuro che l'Istituto ha concluso
un affare ottimo sotto ogni riguardo, non
cattivo quello economico.

Il Consiglio ratifica l'approvazione
del Comitato Permanente.

*

*
*) Acquisto delle azioni della
Società Larderia, e costituzione del
lo Istituto Nazionale Immobiliare.

Il Direttore Generale comunica che, se-
condo l'autorizzazione deliberata dal Consiglio
nella sua adunanza del 27 ottobre u. s. È stato
concluso l'acquisto del palazzo Larderia, in

Palermo, mediante il passaggio in proprietà del
 lo Istituto di tutte le azioni della Società pro-
 prietaria del palazzo stesso. Si procederà ora alla
 trasformazione di questa Società nello Istituto
 Nazionale Immobiliare. Ed a questo riguardo
 il Direttore Generale crede opportuno di dare al
 Consiglio informazioni più ampie e precise
 di quelle che ebbe già occasione di dare nella
 seduta del 27 ottobre:

Egli ricorda, pertanto, come il divi-
 mento di costituire l'Istituto Nazionale Immo-
 biliare, l'istituzione diretta del più grande Istito
 tuto delle Assicurazioni, ebbe origine, quasi
 subito dopo il riassetto del mercato assicura-
 tivo e per considerazioni di varia natura, am-
 ministrativa, tecnica, politica e da una circo-
 stanza di fatto e cioè dalla possibilità offer-
 tasi all'Istituto di acquistare un palazzo
 posto nel centro di Palermo, mediante il
 ritiro dell'intero pacchetto delle azioni del-
 la Società Anonima proprietaria del Palazzo
 stesso.

Le considerazioni a cui più sopra si è
 accennato e per le quali la istituzione di
 un ente immobiliare parve e pare cosa

utile e opportuna, possono così elencarsi:

1) Disporre di un organismo che sia condotto secondo determinati principi tecnici ed amministrativi i quali abbiano unità e costanza d'indirizzo: unità e costanza che si ottengono molto meglio con un organismo apposito, che non attraverso la gestione degli immobili da parte di un vasto organo amministrativo chiamato ad occuparsi di tante cose diverse;

2) Economizzare nell'acquisto degli immobili, che è meno costoso quando sia fatto sotto la forma di conferimenti in Società;

3) Poter gestire, e questa è la ragione più importante, con criteri puramente industriali gli immobili dell'Istituto, sottraendoli alle troppo facili e frequenti pressioni di coloro che vorrebbero ottenere affitti ed affitti a condizioni di favore, mettendo in moto le aderenze che possono sfruttare per influire sopra un Istituto di Stato. Ad un organo amministrativo autonomo è certamente più facile resistere alle pressioni opponendo ad ogni richiesta le esigenze del bilancio della Società da esso gestita,

la propria responsabilità per un impiego redditizio del capitale sociale, la necessità in cui si trova di non sfigurare, per il rendimento di tal capitale, con le altre imprese simili.

E perciò appunto a un così fatto organismo autonomo si darebbe il compito di mantenersi in continuo e stretto rapporto col mercato immobiliare italiano, per farne opportuna e cauta norma di condotta: ciò che riuscirebbe molto meno facile se la gestione degli immobili fosse compresa nella più vasta e complessa gestione del competente Servizio Amministrativo di un Istituto che arriverà presto ad un miliardo di investimenti patrimoniali e che ha per fine essenziale la produzione e l'amministrazione di un portafoglio di assicurazioni.

Queste le principali e fondamentali ragioni che indussero la Direzione dell'Istituto a trattare per l'acquisto della Società Anonima "Palazzo Landonia", col Credito Italiano, proprietario del tenore delle sue azioni. Non importa ricordare qui tutte le fasi delle trattative. Non importa ricordare che a tali trattative l'Istituto si presentava con piena autorizzazione dei due Ministri con-

potenti, delle Finanze e dell'Economia Nazionale, i quali, come è noto, avevano approvato pienamente l'operazione.

Le trattative col credito Italiano per la cessione del palazzo attraverso la compra delle azioni si sono definite, dopo qualche contrasto, in questi giorni. - L'Istituto ha comperato le mille azioni della Società Anonima « Palazzo Sardenia » per complessive L. 2.476.000. godimento 1° gennaio 1923. pagamento effettivo a consegna dei titoli - valuta 1° ottobre 1923.

Oltre a ciò l'Istituto ha riterato alcune attività della Società stessa, e si è assunto alcune spese relative alla gestione 1923; e tutto ciò per un complesso importo (compreso ben s'intende il prezzo delle azioni), di L. 2.650.

La consegna delle azioni che l'Istituto ha voluto volutarate al proprio nome, si spera possa avvenire fra pochi giorni insieme con la consegna di tutti i libri e documenti di pertinenza della Società. - Si potrà così subito passare alla convocazione dell'assemblea la quale dovrà votare: 1°) la nomina delle cariche sociali; 2°) il mutamento del nome; 3°) il

mutamento della sede; 4.) l'aumento di capitale mediante l'apporto nella Società stessa del palazzo di Via del Tritone, già della Nuova di Assicurazione, e forse di quelle così dette dei Notai in Bologna per cui fu già firmato compromesso di acquisto in questi giorni.

Costituirasi così definitivamente la Società col nome di « Istituto Nazionale Immobiliare » potrà aver principio la importante gestione immobiliare che si pensa potrà divenire in brevi anni una delle più floride filiazioni del nostro Istituto.

L'Istituto Nazionale Immobiliare avrà così due compiti ben stabiliti: quello della compra e vendita di immobili e della gestione degli immobili stessi di proprietà dell'Istituto Immobiliare, e quello di amministrare gli immobili di diretta proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Come già a suo tempo fu esposto anche ai Ministri competenti, l'Istituto Nazionale Immobiliare dovrà avere un Consiglio di Amministrazione dai tre ai cinque membri e di cui consiglio dovranno, naturalmente, far parte uomini dell'Istituto.

È bene inteso che tra il nuovo Istituto Im-
mobiliare e l'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni dovranno intercedere costanti e stretti,
simi rapporti, specialmente per mezzo del
competente Comitato Paritetico di quest'ultima.

Quanto alla organizzazione amministrativa
del nuovo Istituto che dovrà essere il più pos-
sibile semplice e spedita, si stanno in questi
giorni prendendo gli opportuni provvedimenti.

Il Comitato Permanente, nella sua adu-
nanza del 12 dicembre corrente, ha preso
atto di tutto quanto precede, approvando così
l'avvenuto acquisto, come i criteri per la costitu-
zione dello Istituto Nazionale Immobiliare.

Il Consiglio, udita la relazione del Di-
rettore Generale, ratifica la deliberazione del
Comitato Permanente.

*

*
c) Acquisto di cartelle fondiarie
dello Istituto di Credito Fondiario
delle Venexie.

Udite le comunicazioni del Direttore

Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente, con la quale il Comitato Permanente, salva ratifica del Consiglio, ha autorizzato l'acquisto di cartelle fondiarie dello Istituto di Credito Fondiario delle Venetie, per uno o due milioni di lire.

3. Personale.

a) Criteri per la corresponsione a fine dicembre della doppia mensilità di stipendio al personale di ruolo ed avventizio.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente ha approvato i criteri per la corresponsione, a fine dicembre, della doppia mensilità di stipendio al personale di ruolo ed avventizio, con le relative esclusioni e riduzioni.

Il Consigliere Rossoni suggerisce che, a rigore di termini, poiché questa concessione

È soggetta ad esclusioni ed a riduzioni dipendenti dalla anzianità di servizio e dalla condotta degli impiegati; essa costituisce piuttosto una gratificazione ordinaria, che non la corrispondenza di una tredicesima mensilità di stipendio, la quale, come tale, non dovrebbe esser soggetta ad alcuna restrizione.

Il Consiglio conviene nella osservazione del Consigliere Pessoni, della quale si terrà conto quando si procederà alla compilazione del nuovo Regolamento interno per il personale.

*

*
*
*
L'Concessione di speciali gratificazioni.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente, con la quale il Comitato Permanente, a sensi dell'art. 43 del Regolamento interno, ha autorizzato lo stanziamento di L. 200 mila a disposizione del Direttore Generale, perché entro tale limite massimo provveda alla concessione di speciali gratificazioni

di fine d'anno a quegli impiegati che con assiduità e zelo abbiano contribuito alla più sollecita compilazione dei bilanci, ed abbiano concorso, curando nuove e maggiori economie, al migliore andamento dell'Azienda.

*

* *

c) Determinazione del saggio di interesse per anticipazione di stipendio agli impiegati.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, A sensi dell'art. 34 del Regolamento interno, Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente ha stabilito per l'anno 1924 rimanga invariata, in ragione del 4 $\frac{1}{2}$ per cento, la misura degli interessi fissata per l'anno decorso per le anticipazioni di stipendio agli impiegati.

*

* *

d) Nomina del D^o Silvio Torelli a Capo ufficio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, Il Consiglio, su conforme proposta del Comitato Permanente,

Approva la nomina del Segretario Dottor
 Silvio Morelli al grado di Capo dell'Ufficio
 Organizzazione, in sostituzione del defunto
 Sig. Carlo Cresci, con lo stipendio di L. 9.000 an.
 nue, oltre l'assegno di carica di L. 1.500 e las-
 segno di caro viveri.

E, considerato che l'Ufficio Organizza-
 zione deve funzionare con la maggiore spedi-
 tezza ed avere diretti contatti col Direttore
 Generale,

delibera che il detto ufficio, pur rimanendo
 sotto l'alta sorveglianza del Capo di Gabinetto,
 goda di una certa autonomia, specialmente per
 quanto riguarda le pratiche normali di ufficio.

*

*
 *
 e) Nomina di un Capo Ufficio
 e di tre Capi Reparto.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;
 Ricordata la deliberazione Consiliare del
 30 dicembre 1922 con la quale fu dato incarico
 al capo Reparto Avv. Vicentini di fungere
 da capo Ufficio, ed ai Segretari rag. Piro,
 Rag. Rosati e D.^o Virgilio di fungere da
 capi reparto;

Considerato che con la fine del corrente mese si compie l'anno di esperimento e che i predetti funzionari hanno fatto buona prova nello incarico rispettivamente loro affidato;

In conformità proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera la nomina a capo Ufficio del capo reparto Avv. Augusto Vicorini, ed a capi-reparto dei Segretari rag. Lucrezio Pro, rag. Francesco Rossati e D.^o Nemessio Virgilio, con effetto dal 1.^o gennaio 1924, alle condizioni prescritte dal quadro delle categorie, delle qualifiche, dei gradi e degli stipendi annesso al Regolamento interno, oltre l'assegno di caro-vivere;

e consente che ai predetti funzionari, in conformità degli affidamenti loro fatti, sia corrisposto per il 1923 un compenso pari a quello che sarebbe loro spettato di diritto, se avessero coperto non soltanto per incarico, il grado al quale vengono ora promossi.

*

*

*

Il Consiglio conferma la nomina e conferma dei capi uffici che devono sostituire i capi

servizio durante il 1924.-

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

A sensi dell'art. 40 del Regolamento interno;

Su conforme proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera:

a) di dare incarico al capo Ufficio cas. ant. Goffredo Traveri di sostituire durante il 1924 il capo del Servizio I;

b) di confermare in tale incarico:

per il servizio Organizzazione e Gabinetto, il Capo Ufficio cas. Ugo Carocci	
" " " II	" D. Euberto Gino
" " " IV	" Rag. Pietro Guardati
" " " V	" cas. Vittorio Pozzi
" " " VI	" rag. Emmanuele Crabbani

con riserva di provvedere eventualmente in seguito per il Servizio III.

*

*

*

g) Incarico allo avvocato N. Roscardi Ra.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente ha approvato l'incarico dato al capo reparto avv. Giuseppe Moscarella di fungere da capo Ufficio nel Servizio III durante il 1924, con riserva di liquidargli a fine d'anno una indennità che, in base alle informazioni del capo Servizio, potrà essere pari allo assegno prescritto dal Regolamento interno per i capi Ufficio.

* * *

h) Rinnovazione e denuncia dei contratti d'impiego.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale.
 Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente:

1°) ha approvato la tacita rinnovazione per un altro anno, alle stesse condizioni, con effetto dal 1° aprile 1924, dei contratti di lavoro scadenti il 31 marzo, stipulati con i funzionari, gli impiegati e le impiegate indicati in appositi elenchi nominativi, e che rappresentano la grande massa del personale che ebbe sistemazione in ruolo con la applicazione del

Regolamento interno (1: aprile 1922);

2) ha autorizzato, per speciali considerazioni di merito, la rinnovazione per cinque anni anziché per uno, a sensi dell'art. 8 del Regolamento interno, col capo ufficio D.^o Silvio Morelli; con l'Ispettore rag. Augusto Tessarini e col D.^o Nemesio Virgilio;

3) ha deliberato la denuncia del contratto del Sig. Armando Del Moro, in considerazione delle frequenti lagnanze a cui ha dato motivo la sua poca assiduità e lo scarso rendimento del suo lavoro, con riserva di riesaminare la sua posizione entro il 31 marzo 1924;

4) ha stabilito che alla Signorina sia denunciato il contratto, conservandole però in servizio alle attuali condizioni, compreso il trattamento di quiescenza;

5) ha deliberato la denuncia del contratto della Signorina Cardone Maria, in considerazione delle sue condizioni di salute, con riserva di riesaminare la sua posizione entro il 31 marzo 1924;

6) ha finalmente consentito, per ragioni di equità e di opportunità, che alle poche signorine impiegate nelle Tabacche firmate

l'anteguerra, non sia denunciato il contratto, pur limitando per tutto il periodo di rinnovazione alla durata di un anno.

*

*

*

i) Passaggio in ruolo di applicati in esperimento.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 13 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente:

1) ha approvato la nomina del Sig. Arnando Arnando, applicato in esperimento, addetto all'Azienda polizze per i combattenti, al grado di applicato di terza classe, mediante la stipulazione di un contratto della durata di un anno, con effetto dal 1° dicembre 1923, alle condizioni prescritte dal quadro annesso al Regolamento Interno, oltre l'assegno di caro vivere;

2) ha deliberato il passaggio in ruolo, con effetto dal 1° gennaio 1924, degli applicati in esperimento Sig.ri Costabile Bernabei, D. Mario, Nardone Nicola, Concordia

Nemorino, Di Tomis Benedetto, Tricomi Giuseppe,
Lorenzetti Ettore, Veggi Francesco, Bagagli
Salvatore, Lucifreddi Alberto, Palmerini Renato,
Perillo Giuseppe, De Novellis Antonio, Carbo,
nelli Raffaele, Moretti Francesco e Leggio
Giovanni;

nominando tutti applicati di terza
classe, ad eccezione del D.^o Costabile Bernabei,
assegnato alla prima classe per i suoi requisiti
speciali e per l'ottima prova fatta presso l'uf-
ficio medico;

2) per tutti autorizzando la stipulazione
di un contratto della durata di un anno,
alle condizioni prescritte dal quadro annesso
al Regolamento interno, oltre l'assegno di ce-
no vivere;

3) nominato per tre mesi qualsiasi deci-
sione in merito al passaggio in ruolo dell'ap-
plicato Chg. Lucera Luigi, conformemente al
parere del capo dell'azienda Phare per i
combattenti, alla quale egli è addetto.

*

* * *

L/Dimissioni

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre con la quale il Comitato Permanente ha accettato le dimissioni dell'applicato in esperimento Sig. Ernesto Pery dal 1° corrente, e della Signorina Tucci Reparata, applicata, con decorrenza dal 1° corrente.

*

*

*

m) Aspettativa

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio delibera di ratificare la deliberazione 12 dicembre con la quale il Comitato Permanente ha accordato un anno di aspettativa, con effetto dal 1° gennaio 1924, al Vice Segretario Sig. Alberico Bussetti, desiderando egli associarsi all'Agente Generale per la Chiesa nella gestione di quella Agenzia; nella intesa che a qualunque risultato porti l'esperimento, il Sig. Bussetti dovrà assumere intera la responsabilità.

Spese di propaganda per il 1924.
 Vedite la relazione del Direttore Generale;
 Presso atto delle sue comunicazioni circa

L'ammontare delle spese di pubblicità e di propaganda a mezzo della stampa, le quali per l'anno 1923 si sono aggirate intorno a £500.000, e circa le previsioni per l'anno ven.uro.

Il Consiglio, approvando la deliberazione del Comitato Permanente e ricordata la propria deliberazione del 28 novembre u.s., conferma la facoltà accordata al Presidente di provvedere con la maggior larghezza compatibile con l'ordinamento della Società, per quanto concerne le spese di pubblicità e di propaganda.

5. Liquidazione di sinistri.

a) Sinistro Giusti Giovanni

Udita la relazione del Direttore Generale, ritenuto che, in seguito alla morte, avvenuta il 23 marzo 1923, del Signor Giusti Giovanni, assicurato per £25.000 con effetto dal 1° novembre 1922, la breccia anticipata del contratto, la causa della morte (cardiopatia) e la discordanza per il certificato medico all'ingresso e quello alla morte, indussero la Direzione Generale a disporre due successive inchieste, affidate

agli Ispettori Macchi e Francllich;

Considerato che dalle indagini fatte non è risultata alcuna prova che la malattia causa della morte fosse anteriore alla stipulazione del contratto di assicurazione,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 13 di dicembre corrente, con la quale il Comitato Permanentemente in seguito alle pratiche iniziate dallo Ispettore Francllich, ha autorizzato la conclusione con gli eredi Giombi di una transazione per lire ventimila.

*

*

*

b) Sinistro Boschi Alfredo.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Ritenute che, in seguito alla morte, avvenuta l'8 luglio 1923, del Sig.^{ro} Boschi Alfredo, assicurato per L. 4.000 con effetto dal 22 luglio 1922, data la brece antichurata del contratto e la causa della morte, tubercolosi laringea, la quale raramente è primitiva, ma per lo più dipendente da tubercolosi polmonare, fu dato incarico allo Ispettore Compartimentale G. Uff. Vitari di fare indagini circa le condizioni di salute del assicurato al tempo della visita medica.

ambita nell'aprile 1922 e di appurare le circostanze per le quali detta visita, anziché dal medico fiduciario dello Stabilimento, fu fatta da altro sanitario.

Considerato che dalla inchiesta è risultato che il Boschi fu riformato dal servizio militare in seguito a rassegna, circostanza lasciata da lui; ma che pure non basta a provare la mala fede, che deve essere provata, avendo il contratto oltre un anno di antichità;

che è risultata invece non verificata la circostanza che il medico fiduciario dello Stabilimento in città di Castello fosse assente nell'aprile 1922, né pure vero che il medico stesso fosse il medico della famiglia Boschi; per modo che l'Agente locale sia stato costretto a valersi dell'opera di un altro sanitario;

Ritenuto che non vi sono pertanto documenti tali da poter contestare il sinistro;

Il Consiglio ratifica la deliberazione 13 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente ha autorizzato la liquidazione del sinistro, a condizione che ne sia addebitato l'importo all'Agente locale di città di Castello, C. Ignor Lo Franco.

6. Assicurazione collettiva.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

L'Istituto Italiano di Crediti Marittimo, il quale ha istituito, con effetto dal 1° aprile 1923, una Cassa di Previdenza per il Personale da esso dipendente, ha da qualche tempo ripreso le trattative, altra volta iniziate col nostro Istituto per l'assicurazione di quegli impiegati i quali (art. 12 del Regolamento della Cassa) chiedano ed ottengano che la Cassa di Previdenza versi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni od a Compagnia di Assicurazioni primaria a giudizio del Consiglio della Cassa i contributi occorrenti per l'alimento di due polizze di assicurazione, una in corrispondenza e nel limite delle somme da iscriversi nel conto generale, l'altra in corrispondenza e nel limite delle somme da iscriversi nel conto personale.

Si tratta ora di procedere alla emissione delle polizze sulla vita di alcuni impiegati della sede di Roma, i quali, in conformità al disposto dell'articolo sopra riportato, hanno chiesto ed ottenuto di stipulare l'assicurazione ed hanno presentato, per il tramite della Direzione dell'Istituto Italiano di Crediti Ma-

nittimo, le proposte relative. Intanto si stanno raccogliendo le proposte relative ad impiegati appartenenti alle altre sedi dell'Istituto.

La libertà lasciata dall'Istituto di credito Marittimo ai propri impiegati di scegliere tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le compagnie di assicurazione quando essi tra la previdenza assicurativa e quella del semplice risparmio abbiano optato per la prima, consiglia al nostro Istituto di concedere facilitazioni che, nell'interesse del proprio personale sono state richieste dalla Direzione dell'Istituto Italiano di credito Marittimo.

Tali facilitazioni sono le seguenti:

- a) abbasso nella misura del 2% sui premi normali della nostra tariffa Mista;
- b) il premio di primo anno deve essere ragguagliato al 70% del premio da pagarsi negli anni successivi: però per le durate inferiori, si ad anni 15 tale percentuale aumenterà di due punti per ogni anno in meno della durata indicata, così da ottenere che per la durata 14 si abbia il 72%, per la durata 13 il 74%, ecc.

c) esenzione del pagamento del premio in caso di invalidità permanente assoluta, a condizione che il contratto di assicurazione sia stipulato con scadenza non posteriore alla data in cui l'assicurato compie il sessantesimo anno di età;

d) esenzione dalla visita medica per aumenti di capitale dipendenti da aumenti di stipendio concessi in applicazione dell'organico, a condizione però che gli aumenti di capitale non eccedano per ogni quinquennio, la quarta parte del capitale inizialmente assicurato e che l'Istituto Italiano di Credito Marittimo si impegni a devolvere all'assicurazione presso il nostro Istituto, per ogni aumento di stipendio goduto dall'impiegato, la stessa percentuale di stipendio dovuta all'atto della stipulazione della polizza iniziale;

e) facoltà di riscattare la polizza, in caso di licenziamento dell'impiegato o di volontarie dimissioni, sulla base dell'intera riserva matematica costituita sulla polizza stessa al momento del riscatto, calcolata sulla tavola di mortalità M. 1901 al saggio di interesse del 5%;

f) costo della polizza ridotto a L. 25 col appiattito

ad una sola polizza per ogni impiegato.

L'Istituto Nazionale di Credito Marittimo chiede inoltre che nelle polizze alimentate a spese dei contribuenti che dovrebbero essere iscritte nel conto generale e nel conto personale dell'impiegato sia riportata la seguente clausola:

« La presente polizza viene rimborsata dal Sig. a favore dell'Istituto Nazionale di Credito Marittimo il quale acquista completo diritto di prelazione sia sulla presente polizza sia sul valore di riscatto e sull'indennizzo, a garanzia di qualsiasi credito o diritto che esso Istituto Nazionale di Credito Marittimo abbia e possa avere in futuro verso il detto Sig. suo impiegato, e ciò giusta quanto è stabilito nel Regolamento per la Cassa di Presidenza del Personale dell'Istituto Nazionale di Credito Marittimo approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in seduta del 24 febbraio 1923.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prende atto dell'anzidetto rimborsamento e diritto di prelazione ad ogni effetto obbligandosi quindi a nulla pagare in dipendenza della presente

„polizza e a non apportare alcuna modificazio-
 „ne alla stessa se non coll' intervento dell' Istituto
 „Italiano di Credito Marittimo e col suo consen-
 „so stato per iscritto».

Infine si chiede di applicare le condizioni
 di tariffa sopra riportate a quegli impiegati i
 quali richiedano l'emissione di una terza poliz-
 za, da abbinare con premi pagabili in proprio.

Tenuto presente che nessuna sovrigione d'ac-
 quisto è dovuta per la collettiva di cui si tratta,
 perche le trattative si svolsero direttamente con la
 Direzione dell' Istituto di Credito Marittimo, si
 può ritenere che in complesso gli abbonati accor-
 dati sui premi normali di tariffa, compreso quel-
 lo di primo anno, equivalgono alla sovrigione
 che verrebbe corrisposta qualora l'affare fosse stato
 stipulato a condizioni normali per il tramite
 dell'Agenzia Generale.

Rimangono quindi come vere e proprie fa-
 vilitazioni accordate a spese dei margini con-
 tenuti nei premi la copertura gratuita del ri-
 scio di invalidità, concessa del resto dall'Istituto
 anche per assicurazioni individuali e la rinuncia
 alla visita medica per assicurazioni supplative.

La riduzione del costo di polizza si può ritenere

largamente compensata dal fatto che sui premi futuri non sarà corrisposta dall'Istituto alcuna provvigione d'incasso.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 13 dicembre corrente, prese in esame questo progetto di assicurazione collettiva, ha espresso parere favorevole su di esso, deliberando di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, udita la relazione del Direttore Generale, approva il progetto di assicurazione collettiva per il personale dello Istituto Italiano di Crediti Marittimo, e le relative condizioni speciali.

*

* * *

Il Presidente richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che le proposte di contratti collettivi di assicurazione, e le relative condizioni di tariffa, devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione per la esplicita disposizione dell'art. 4 (N. 5) del Regolamento 5 agosto 1912.

Ma, poiché siamo nel campo della frode

sione, nel quale è necessaria la massima speditezza, egli osserva che la necessità di attendere la approvazione del consiglio non apporrebbe il danno di sensibili ritardi per il passato, quando il consiglio dovrà adunarsi in via ordinaria quattro volte al mese, giusta l'art. 8 dello Statuto, mentre può nuocere adesso, che esso è convocato a più lunghi intervalli. Perciò si è fatto presente al Ministero la convenienza che, in via generale, siano dal nuovo Regolamento ampliate le attribuzioni e le facoltà del Comitato Permanente e della Direzione Generale.

A questo proposito il consigliere Ricci, al quale il Consiglio si associa, osserva che già in altre occasioni si è dovuto reiterare come via dannosa, per l'Istituto, lo indugio che ancora si frappone alla approvazione del nuovo Regolamento, e prega quindi il Presidente che siano fatte nuove insistenze presso il Ministero della Economia Nazionale perché non sia più oltre ritardata tale approvazione.

7. Servizio medico centrale.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Consiglio ratifica la deliberazione 12 dicembre corrente con la quale il Comitato Permanente ha approvato la revisione e l'aumento degli assegni e indennità attribuiti nel 1931 ai componenti il servizio medico centrale, che importa una complessiva maggiore spesa annua di £16.800.

S. Separazione delle mansioni di amministratore degli stabili da quelle di Agente Generale.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che le attuali disposizioni sull'ordinamento della gestione degli stabili di proprietà dello Istituto dispongono che, per quanto riguarda gli immobili posti fuori di Roma la Direzione Generale debba valersi delle Agenzie Generali, le quali, sotto la sorveglianza della Direzione Generale stessa, e, per una delegazione, dei locali Ispettori Com. paritimentali, esercitano tutte le attribuzioni relative al detto incarico;

Ritenuuto che l'esperienza degli anni scorsi non
 depone in favore della detta disposizione, poichè ha
 chiaramente dimostrato come non sia cosa opportuna
 nè conveniente attinere la causa di amministrazione
 patrimoniale con quella di Agente, dovendo gli
 Agenti occuparsi sopra tutto dello sviluppo degli af-
 fari ed essere sottratti ad ogni possibilità di in-
 ferenze di interessi non collimanti con quelli
 che essi debbono curare;

Considerato che il patrimonio immobiliare
 dello Istituto va assumendo sempre maggiore
 importanza, e che, per ottenere il maggior
 vantaggio possibile e per nettamente distin-
 guere l'amministrazione patrimoniale da
 quella perfettamente industriale, conviene non
 investire più gli Agenti Generali delle fun-
 zioni di amministrazione degli stabili;

Tenuto conto, inoltre, della deliberata costi-
 tuzione dello Istituto Nazionale Immobili-
 chare al quale sarà affidata in gran parte
 la gestione del patrimonio immobiliare dello
 Istituto;

In conforme proposta del Comitato Per-
 manente, formulata in adunanza del 25
 ottobre u. s.;

Il Consiglio delibera:
 a decorrere dal 1° gennaio 1924 l'amministrazione del patrimonio deve essere ben distinta da quella delle Agenzie; e pertanto gli Agenti Generali non potranno rivestire simultaneamente le due cariche, fatta eccezione per i dirigenti di Agenzie condotte col sistema in economia.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza, porgendo ai colleghi ed ai Sindaci, per le prossime feste, fervidi auguri, che gli sono cordialmente ricambiati da tutti.

Il Presidente

A. T. G.

Il Consigliere Segretario, estensore
 G. Alfani